

# SUPRAMONTE – FRUNCU MANNU

## Via Andare, Fare, Non pensare

### Premessa

Salita classico la cui prima parte è caratterizzata da placche grigie e da una linea articolata mentre la seconda segue una serie di fessure da proteggere. La roccia si presenta nel complesso bella e compatta con brevi tratti friabili o erbosi. La chiodatura è buona (usati solo chiodi normali, tutti rimasti), ma è necessario integrare con protezioni mobili. Soste a fix da 10mm, alberi, chiodi e una clessidra. Via dedicata a Mauro Giovanazzi.

**Apritori:** Dagani Leonardo, Florit Mauro, lavazzo Umberto e Pinotti Eugenio - aprile 2016.

**Dislivello e Difficoltà:** 260m – 6b, 6c+, 7a - S1- 5L + 2L lungo Una Stanza per Sè

### Materiale

2 corde da 60m, 15 rinvii.

### Accesso

Dalla sterrata per Lanaitto parcheggiare circa 100m dopo il rifugio GGN, nei pressi di un bivio a sinistra (bollo arancio e sigla WL). Si segue la stradina tra i muretti a secco (cancello in legno da richiudere a inizio stradina e recinzione da scavalcare alla fine). Proseguire lungo una traccia con ometti lungo un muretto a secco e poi nel bosco fino alla base della parete. Traversare verso sinistra fin sotto ad una bella placca grigia sormontata da strapiombi gialli (30 minuti).

### Itinerario

- L1** - Si attacca la placca per un muretto verticale e poi con splendida arrampicata su ottime gocce di raggiunge una cengia (albero con cordone). Una breve placca porta ad un comodo terrazzino con albero (S1, 35m, 5c).
- L2** - Si sale per roccia grigia verso destra attraversando un diedrino che immette in una lunga striscia grigia che si sale con bellissima arrampicata. Nella parte finale si supera un diedro fessurato con ribaltamento finale, che permette di raggiungere la sosta nel cuore dello strapiombo (S2, 50m, 6b).
- L3** - Traversare a destra su spiovente a gocce fino ad un ginepro; salire ora dritti su tacche e verticali sul filo dello strapiombo verso una fessura che permette di ristabilirsi sulla placca superiore. Con arrampicata tecnica si sale la placca grigia fino ad un pulpito alla base del "carapace", un caratteristico pilastro staccato (S3, 35m, 7a+).
- L4** - Dritti sulla placca grigia verticale in un crescendo entusiasmante su gocce e lama finale per arrivare nella caratteristica nicchia di sosta. (S4, 35m, 6c+/7a).
- L5** - Si sale a sinistra del ginepro su roccia concrezionata e tagliente (ginepro e clessidra con cordone) fino a rimontare un breve diedro inclinato e lo strapiombino successivo. Spostarsi un poco a destra dove occorre indovinare la sequenza di belle prese per superare il bel muro finale che deposita su un comodo gradino (S5, 35m, 6a+).

Facilmente per uno scivolo di roccia bianca concrezionata fino al primo fix della via UNA STANZA TUTTA PER SE' che si segue per due brevi lunghezze (70m, max 5a) fino in cima.

### Discesa

- 1) Dalla S5 è possibile la discesa in doppia lungo (non consigliata a causa dell'elevata possibilità di incastrare le corde)
- 2) In doppia anche sulle vicine UNA STANZA TUTTA PER SE' e BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI, (fare attenzione durante il recupero delle corde)
- 3) CONSIGLIATA la discesa a piedi verso sud, poi sulla parete NO lungo la Scala "Su Piggju de Sant'Elene", in alcuni tratti attrezzata con spezzoni di corda e cavi (1,30 h).



Supramonte di Oliena, Fruncu Mannu 695m

## ANDARE FARE NON PENSARE

L. Dagani, M. Florit, U. Iavazzo, E. Pinotti il 10/11/13 aprile 2016.  
RP il 14.04.2016.

190m + 70m di cresta in comune con UNA STANZA TUTTA PER SE'.  
7a+ (6b+ obb)

Materiale: via interamente attrezzata con fix inox. Per una ripetizione portare 2 corde da 60m, 15 rinvii, fettucce per le soste.

Accesso: dalla sterrata principale di Lanaitto si parcheggia circa 100m dopo il rigugio GGN, in corrispondenza di un bivio a sinistra (bollo arancio e sigla WL). Si segue la stradina tra i muretti a secco (cancello in legno da richiudere a inizio stradina e recinzione da scavalcare alla fine), per proseguire lungo una evidente traccia (ometti) inizialmente lungo il muretto a secco e poi nel bosco fino a raggiungere la base della parete. Traversare verso sinistra fin sotto ad una bella placca grigia sormontata da strapiombi gialli (circa 30' dall'auto).

Discesa: dalla 55 è possibile ma non consigliabile la discesa in doppia lungo la via a causa della forte possibilità di incastrare le corde: tutte le soste sono comunque dotate di anello di calata. Più consigliabile la discesa a piedi verso sud, poi sulla parete NO lungo la Scala "Su Piggju de Sant'Elene", in alcuni tratti attrezzata con spezzoni di corda e cavi (prevenire circa 1h30' per ritornare all'auto).

Note: arrampicata molto bella e spettacolare che si insinua tra gli strapiombi gialli al centro del pilastro. Alcune lunghezze sono davvero emozionanti, come la seconda che ricorda i primi tiri di MEDITERRANEO e la superplacca di gocce perfette del quarto tiro. In cima al pilastro la via si raccorda alla recente UNA STANZA TUTTA PER SE' (Conca/Azara 2015), che con due facili lunghezze interamente attrezzate porta in cima alla parete.



